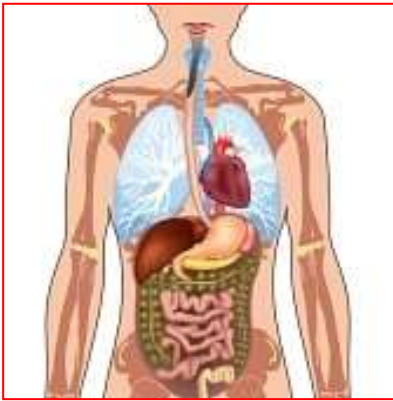


29 maggio 2015



### Introduzione al decimo incontro

La volta scorsa abbiamo fatto un accenno alla nostra testa. Stiamo vedendo, in questi incontri, i vari organi del nostro corpo.



Tutto il nostro corpo è una mappa spirituale e ogni organo del nostro corpo corrisponde ad un messaggio del Vangelo, ad un messaggio di vita. Noi possiamo guarire le varie parti del corpo, attraverso la meditazione, la respirazione, l'incontro con Gesù nel silenzio.

La testa ha come simbolo la menorah, il candelabro a sette braccia, che è simbolo della religione ebraica, che è passato anche nella religione cristiana. È un simbolo, che si trova nelle due culture.

Per gli Ebrei, i sette bracci corrispondono ai sette Spiriti di Dio, gli Angeli, sempre pronti ad entrare alla Presenza del Signore.



Noi ne conosciamo solo tre: Gabriele, Michele, Raffaele. Degli altri quattro si conoscono i nomi da alcuni vangeli apocrifi, ma noi ci atteniamo sempre a quello che dice la Bibbia.

Per noi Cristiani, i sette bracci sono le sette stelle dell'Apocalisse, le sette Chiese: l'Apocalisse contiene sette messaggi per le sette Chiese.

Sette è il numero, che rappresenta la totalità, quindi è il messaggio a tutta la Chiesa.



Nella Preghiera del cuore, le sette luci della menorah corrispondono ai sette fori, che abbiamo nella testa:

una bocca,  
due occhi,  
due orecchie,  
due narici.

Da questi sette fori fuoriesce tutto quello che abbiamo nella testa, nel cuore.

Questa sera esamineremo i due occhi.



I due occhi principalmente dovrebbero restare chiusi.

Ai due occhi, che noi abbiamo frontalmente, si aggiunge il terzo occhio, l'occhio spirituale, che si trova al centro della fronte. Noi abbiamo chiuso questo occhio con il peccato.

Con il cammino spirituale, a poco a poco, questo occhio si apre, per diventare luce e vedere le realtà dello

Spirito.

Si dice che facciamo memoria di quello che tocchiamo, di quello che ascoltiamo, di quello che mangiamo, di quello che odoriamo, ma l'83% delle cose che registriamo dipendono dagli occhi.

**San Bonaventura**, che ha ordinato tutto il messaggio di san Francesco d'Assisi, dice che ci sono tre modi di vedere:

- **fisico**: i nostri occhi vedono la realtà;
- **razionale**: noi vediamo attraverso l'intelligenza;
- **contemplativo**: vedere con l'anima.

La Preghiera del cuore è vedere con l'anima. Il vedere dell'anima si fa con gli occhi chiusi.

Gli occhi sono le finestre del corpo, dell'anima. Attraverso gli occhi, il mondo entra in noi. Quando chiudiamo gli occhi, il mondo esterno rimane fuori, quindi noi entriamo nel mondo interno, che ha dei problemi. Abituandoci a vedere con gli occhi del cuore, cominciamo a vedere con l'anima.

**Angelo Silesio**, mistico, dice che il vedere è duplice: noi vediamo nel tempo; l'occhio dell'anima vede nell'eternità.

Le realtà dell'anima rimangono per sempre.

*Occhi nell'arte. Modigliani dipingeva gli occhi con le pupille vuote. Diceva:- Dipingerò i tuoi occhi, quando avrò conosciuto la tua anima.-*



Mi piace soffermarmi sui riferimenti della Scrittura, per ancorarci meglio a quello che dicono l'Antico e il Nuovo Testamento.

Alcuni maestri suggeriscono di esprimere un'intenzione, prima di iniziare la pratica, in modo che, durante la Preghiera, si tolgono quegli schemi restrittivi di coscienza, che impediscono di realizzare un desiderio.

Domenica, Festa di Pentecoste, il Signore ci ha dato un passo, tipico della Preghiera del cuore. Gesù si trova sul lago di Genesaret, che viene chiamato "L'occhio di Dio". Questo lago comunemente è denominato "mare" in riferimento al deposito di tutti gli spiriti. Ancora oggi è molto infido, perché, all'improvviso, possono scatenarsi delle tempeste. Così è stato al tempo di Gesù.



Gesù e i discepoli stavano facendo la traversata verso la riva nuova e, all'improvviso, si sono scatenati tutti gli spiriti.

Questo si è verificato anche nella nostra vita: quando vogliamo andare verso il nuovo, tutti gli spiriti, le nostre paure, le nostre incertezze... si scatenano e noi cominciamo ad agitarci, come i discepoli.

Mentre i discepoli gridano, Gesù, posato sul cuscino, fa meditazione, chiude gli occhi ed entra nel cuore. I discepoli lo svegliano e Gesù dice al lago: *“Taci! Calmati!”*

Tante volte, noi proclamiamo: - Nel Nome di Gesù, avvenga questa guarigione!- e non succede niente, perché siamo più indemoniati dei demoni. Per questo è importante ricentrarci.

Nei momenti, nei quali tutto va storto, calmiamoci, mettiamoci sul cuscino, per far meditazione, chiudiamo gli occhi, in modo da poter riprendere l'energia, la forza di Dio, che è dentro di noi.

**Efesini 3, 17:** *“Che il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.”*

**Romani 8, 15:** *“Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito di figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: - Abbà, Padre!”-*

Lasciamo il mondo esterno fuori. Questo ci permette di vedere le realtà invisibili, le realtà dello Spirito.

In **Genesi 1, 27-28** leggiamo: *“Dio creò l'uomo a sua immagine... maschio e femmina li creò.. Dio li benedisse e disse loro: - Siate fecondi e moltiplicatevi.”-*

In **Genesi 2, 20-23** c'è la seconda creazione, perché Dio si è reso conto che l'uomo aveva bisogno di un aiuto spirituale (hesed); manda un torpore (tardemà) ad Adamo (ysh). Adamo chiude gli occhi, alza il velo e vede yshà (la donna), la sua parte spirituale.

Con gli occhi aperti non vediamo la nostra parte spirituale. Per vedere yshà, abbiamo bisogno di chiudere gli occhi, in modo che si alzi il velo e si veda il Divino, che è dentro di noi. Per questo è importante rientrare in noi stessi.

Oltre all'ala carismatica della lode, noi abbiamo bisogno dell'ala del cuore, per vedere lo Spirito, che è dentro di noi e capire il Progetto di Dio.

Nella Comunità stiamo vivendo un momento difficile, che non comprendiamo.

Con la testa non lo comprenderemo mai.

Questa è la storia di Giuseppe, che ha visto Maria incinta, quando ancora erano fidanzati. Solo, attraverso il sogno, il tardo, il riposo nello Spirito, riesce ad intuire.

<b>GAMMA</b> ~~~~~	>30	Stati mistici Iper concentrazione
<b>BETA</b> ~~~~~	14 - 30	Stato di veglia Attenzione Attività quotidiana
<b>ALPHA</b> ~~~~~	7 - 14	Rilassamento Percezione Sogno Sogli lucidi
<b>THETA</b> ~~~~~	4 - 7	Alta creatività Sonno leggero
<b>DELTA</b> ~~~~~	0.5 - 4	Sonno profondo Risanamento fisico

Il nostro cervello emette delle onde, come si può vedere nella tabella.

Nello stato di presonno, quando i due emisferi del nostro cervello si aprono e sogniamo, meditiamo.

Meditare è entrare in questo stato di presonno, di sogno, rallentare gli hertz delle vibrazioni del cervello.

In questo modo riusciamo a capire quello che la mente non riesce a capire.

**San Giovanni Bosco**, quando era inquisito, si addormentava e il Signore gli spiegava nei sogni quello che gli stavano facendo, quindi successivamente il Santo era in grado di rispondere.

Queste sono dinamiche, alle quali possiamo arrivare anche noi.



**Natanaele** è sotto l'albero del fico e Gesù, quando lo incontra, dice: *“Ecco un vero israelita in cui non c'è inganno.”*

Natanaele: *“Come mi conosci?”*

Gesù: *“Prima che Filippo ti chiamasse, mentre eri sotto l'albero del fico, io ti ho visto!”* **Giovanni 1, 47-48.**

Quando iniziamo la pratica della meditazione, Gesù ci guarda e in questo guardare comincia a purificarci.

Chi ci guarda, in certo senso, interagisce con noi.

Importante è questa citazione di **Numeri 24, 3-4**: *“Parola di Balaam, figlio di Beor, parola dell'uomo, che ha l'occhio aperto, di colui che ode le Parole di Dio, che vede la visione dell'onnipotente e, quando cade in estasi, si aprono i suoi occhi.”*



Noi andiamo in estasi, andiamo fuori di noi, ma contemporaneamente dentro di noi. Chiudiamo gli occhi e il Signore ci apre quelli del cuore. Dalla maledizione passiamo alla benedizione. Gli altri ci maledicono, ma, se entriamo nell'occhio di Dio, le maledizioni si trasformano in benedizioni: questa è la grandezza della meditazione.

La meditazione, fatta giorno dopo giorno, toglie le impurità, le scorie, che non ci permettono di vedere il Divino.

Natanaele sta sotto l'albero della meditazione e questo sembra una perdita di tempo, ma la meditazione ci ricentra e, in poco tempo, possiamo poi fare più cose.

Questa purificazione avviene anche attraverso le lacrime.



Molte persone hanno sperimentato che, durante la Preghiera del cuore, c'è una specie di lacrimazione.

Nel Vangelo, Gesù piange due volte:

- una volta lacrima davanti alla tomba di Lazzaro. Questa è la elaborazione del lutto;
- l'altra volta Gesù piange davanti a Gerusalemme, perché sa che sarà distrutta, che tutto è finito.

I ciechi guariti da Gesù sono sette, come sette sono i sette Spiriti, le sette Chiese, i sette sensi della nostra testa.



- Bartimeo (Marco 10, 46-52)
- Cieco di Betsaida (Marco 8, 26)
- Cieco nato (Giovanni 9, 1-41)
- Due ciechi di Gerico (Matteo 20, 29-34)
- Due ciechi (Matteo 9, 27-31)

Chiudiamo gli occhi fisici ed apriamo quelli del cuore, per entrare nella visione di Dio.

## UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI



**Giosuè 9, 26-27:** *“Così Giosuè li salvò dalle mani degli Israeliti e non furono uccisi. Ma, nello stesso tempo, li rese schiavi e li obbligò a spaccar legna e portar acqua per il popolo e per l’altare del Signore nel luogo che il Signore avrebbe scelto. Ed essi continuano a farlo ancora oggi.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci inviti a non uccidere i nostri nemici, ma a servirci di loro per il tuo Altare, per il servizio all’Altare.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le persone con le quali siamo in conflitto; sembra che ci ostacolino e complichino la vita, invece non fanno altro che guidarci verso la piena realizzazione della tua volontà.

Grazie, perché ci inviti a servirci di tutto, anche delle negatività della nostra vita, per il tuo servizio.

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

